

**Per il COMUNE di Brescia: assessore alla sicurezza Muchetti**

Il ruolo delle istituzioni è complesso, bisogna lavorare sul credito di merito.

A livello locale le istituzioni devono far incontrare imprese – banche – cittadini per ragionare sugli interventi per conciliare domanda e offerta.

Devono essere messe in campo politiche condivise aprendo nuovi scenari e sviluppando anche percorsi sindacali, possibilmente unitari.

Le banche hanno attuato politiche di breve termine: deve essere allontanato chi ha sbagliato.

Ci possono essere miglioramenti sul fronte del credito, è importante che le banche diano credito a chi ha progetti, solo in questo modo ci sarà un rilancio dell'economia. Gli istituti di credito devono puntare su strategie a medio-lungo termine e non più di breve periodo.

L'amministrazione comunale può fare da stimolo e creare una rete fra soggetti lavorando sulla sinergia degli operatori economici, ma si deve giungere a risultati concreti.

Altrimenti chi paga di più sono i più poveri.

La parte più sana di imprese, banca e politica deve lavorare insieme e fare attività sociale, solo così si potranno avere dei risultati efficaci.

Riferimento alla partecipazione di Ubi Banca al progetto NIBIRU, intesa in termini positivi come intervento dell'economia in progetti legati al territorio.

Il Comune e le altre parti sociali devono chiedere alle banche di finanziare l'edilizia popolare, l'housing convenzionato.

Il Comune di per sé non può erogare credito, né obbligare le banche a farlo.

Le imprese sono arrivate alla “canna del gas” e le banche NON possono chiamarsi fuori.

**Per la PREFETTURA: il vice prefetto dott. Naccari**

La situazione economica sta dando timidi segnali di ripresa, ma il quadro è molto

complesso. Le istituzioni nazionali e locali, sulla base delle competenze loro attribuite dal codice antimafia, sono già impegnate da anni nella lotta all'evasione che sta dando quest'anno buoni risultati, con l'idea di utilizzare le risorse economiche recuperate per creare lavoro.

Sono presenti tavoli istituzionali per coinvolgere il mondo creditizio sui temi dell'usura e dell'evasione fiscale, in quanto è interesse anche del mondo del credito lavorare in tal senso.

Il lavoro svolto dalla Fisac con questo questionario è ottimo e soprattutto chiaro e di facile comprensione anche per chi non conosce il mondo bancario.

Un aspetto che colpisce nella lettura dei dati è l'atteggiamento rinunciatario dei giovani: bisogna in ogni modo contrastare questo fenomeno.

La Prefettura di Brescia è presente su questi temi, ma occorrono una normativa centralizzata e degli strumenti legislativi più idonei e più incisivi che coinvolgano anche le banche per convincerle a collaborare.

Ricorda la presenza di associazioni ed enti che operano attivamente contro l'usura.

### **La CURIA VESCOVILE di Brescia ha declinato l'invito**

Viene rinnovato l'invito per la prossima fase di lavori in quanto la finanza cattolica italiana e l'eticità della finanza sono temi che interessano anche la chiesa.

### **Per FEDERCONSUMATORI: il Presidente Adriano Papa**

E' importante una nuova confederalità: dove convivono problemi del lavoro e problematiche legate all'utenza dei cittadini, dei lavoratori e dei clienti dovuti alla scarsa qualità dei servizi bisogna saper fornire una risposta e i delegati sindacali sono in grado di temere insieme questi momenti. E' il caso di diverse categorie come la pubblica amministrazione, i trasporti, le banche, le assicurazioni.

Devono essere costruite politiche di servizio e tutela a 360 gradi dei lavoratori che

sono insieme anche utenti e consumatori.

Si deve ripartire sulla verifica di alcune questioni importanti che riguardano i cittadini, come per esempio la questione del conto corrente di base del quale si è tanto parlato, ma che nella realtà ha pochi riscontri certi, della trasparenza delle condizioni, degli scoperti di breve periodo, dell'assicurazione obbligatoria che richiedono le banche per la stipulazione dei mutui.

Deve essere fatta chiarezza anche nel settore di mutui: i cittadini devono avere risposte chiare e certe, bisogna legare la concessione dei mutui a progetti e va fatto un severo monitoraggio sugli istituti di credito.

**Per la CGIL: il segr gen Damiano Galletti**

Indagare quello che sta avvenendo nel mondo bancario a 6 anni dall'inizio della crisi non è solo utile, è necessario.

I dati del questionario si intrecciano con quelli ricavati dal questionario di CGIL CISL e UIL sulla strage di piazza Loggia.

I lavoratori bancari hanno apprezzato il lavoro del sindacato.

Il lavoro svolto è estremamente interessante. Colpisce in particolar modo la risposta relativa allo stato d'animo dei lavoratori e dei giovani. Emerge chiaramente una sensazione di rassegnazione, di delusione e di paura riguardo al futuro.

Come sindacato dobbiamo rappresentare queste paure e intervenire dando voce ai lavoratori.

Non dobbiamo essere un sindacato istituzionale, ma dobbiamo assumere un ruolo attivo, aperto e democratico.

Confederalità significa porsi obiettivi credibili e fornire risposte concrete.

Il progetto del parco tecnologico Nibiru potrebbe offrire una possibilità di rilanciare l'industria nella nostra provincia però fino ad ora sono le banche a scegliere chi finanziare.



Dobbiamo essere più incisivi nelle nostre richieste per ottenere risposte adeguate.  
Verifica della rappresentanza sindacale.

**Per la SEGRETERIA NAZIONALE FISAC: Elena Aiazzi**

Il lavoro svolto dalla Fisac di Brescia è molto importante e deve essere di esempio per gli altri territori; per questo se ne farà carico la segreteria nazionale.

Bisogna lavorare su tre aspetti:

1. metodo: sintetizzando i punti importanti emersi dalle domande
2. obiettivi: capire che il bisogno di rappresentanza è l'esigenza reale della categoria
3. merito/contenuti: il sentimento dei giovani di paura e rassegnazione/fragilità è un dato drammatico che genera una stessa sensazione a catena nel resto del mondo sociale e si riverbera sul senso del futuro.

La base deve trasmettere le esigenze reali del mondo del lavoro e il sindacato non deve dare una rappresentanza generica, ma offrire risposte concrete che diano valore all'individuo.

Per questo bisogna coniugare valore dell'individuo e valore della rappresentanza collettiva.

La politica di gestione delle banche che puntano sul ricavo a breve ha avuto come conseguenza diretta il taglio dell'occupazione e l'aumento delle pressioni commerciali.

E' questo un modo sbagliato di gestire l'elemento costo (taglio dell'occupazione) e l'elemento ricavo (che le banche non riescono più a massimizzare).

Riteniamo doveroso dimostrare che si può invertire questo processo presentando un nuovo modello di banca.

L'Italia è un paese bancocentrico: bisogna allargare alle Pmi e ad altri soggetti che si mettano di fronte al mondo del credito per individuare un elemento di equilibrio diverso.

Dobbiamo seguire le indicazioni europee sulla sostenibilità: l'impresa deve integrare nelle sue politiche le società e l'impatto su lavoratori e clienti, con l'ambiente e con l'economia.

Come si può intervenire?

1. effettuando un presidio perché ci sia una diversa gestione del credito (vedi le perdite e le sofferenze generate dalla sconsiderata gestione del top management) e intervenendo per evitare altri episodi di malagestione e connivenze fra politica, credito e finanza.
2. riducendo la numerosità dei membri dei Consigli di Amministrazione e gli oneri a loro corrisposti (vedi gli altri paesi europei).
3. monitorando i costi relativi alle consulenze.
4. lavorando sul rapporto costi/ ricavi.

Nella trasformazione delle banche emerge l'importanza del tipo di formazione dei lavoratori che deve migliorare nella qualità e nei contenuti.

Importante è anche il dato relativo al disagio lavorativo nei confronti del quale i lavoratori chiedono a gran voce maggiori tutele. Nella piattaforma del CCNL c'è una parte esigua dedicata a questo argomento, ma come sindacati ne siamo perfettamente consapevoli, tuttavia è difficile inserirsi in queste dinamiche cercando di definire quanto legittimo. Abbiamo quindi inserito un chiaro riferimento all'art. 51 della direttiva europea Mifid (previsione di penalità per chi non rispetta la trasparenza dei mercati).

Dobbiamo ritornare anche a lavorare sulle commissioni di clima dove istituite per far sì che le banche rispondano a quanto viene rilevato, prevedendo un sistema sanzionatorio per chi non rispetta gli accordi sottoscritti, ma i lavoratori stessi devono sentirsi meno obbligati nei confronti del lavoro.